



ABSTRACT

Udine, 14 marzo 2012

progetto di educazione ambientale a.s. 2011-'12

L'orto biologico in classe

corso regionale di formazione su orticoltura biologica e sicurezza alimentare

Racconto delle esperienze “Orto in condotta” scuole I.C. “E. Giacich” di Monfalcone

Docenti:

Cucut Marta – Innocente Alessandra / scuola dell'infanzia “Il Germoglio” di via Cellottini
Barbo Federica – Cossar Monica / scuola primaria “Toti” di via Romana
Signor Achille Minisini / Collaboratore

Un orto presso la scuola dell'infanzia Due appezzamenti adibiti ad orto presso la scuola primaria

Presentazione di Marta Cucut: La prima scuola ad iniziare l'esperienza è stata la scuola primaria che dall'anno scolastico 2005/06 ha aderito al progetto di Slow food “Dal campo alla pentola” in seguito denominato “Orto in condotta”.

La scuola dell'infanzia è entrata nel Progetto nell'anno scolastico 2007/08.

Inizialmente il progetto prevedeva un protocollo d'intesa tra Slow food, gli Istituti scolastici ed il Comune, ciascuno con dei compiti precisi. Con il passare degli anni l'intesa tra le parti è andata modificandosi.

Gli orti comunque dovevano seguire regole precise, ad esempio la coltivazione biologica, l'esclusione degli OGM, coltivazione di prodotti tipici del territorio, uso e gestione della risorsa acqua,....

Il Progetto prevedeva un percorso di formazione per docenti (triennale), un percorso per i genitori ed un percorso di educazione al gusto per i ragazzi, attuati poi tra il 2006 e il 2008.

Da tutti questi anni le due scuole si avvalgono della preziosa collaborazione del signor Achille Minisini.

Attualmente sono coinvolti i ragazzi delle classi 5° ed i bambini delle classi 1° per la primaria e tutti i bambini della scuola dell'infanzia.

Il progetto “Orto” è da sempre inserito nel Piano dell'offerta formativa avente come cardini:
- educazione al pensiero scientifico, alla tutela ambientale e allo sviluppo sostenibile
- educazione alla cittadinanza attiva.

In un'ottica metodologica di tipo laboratoriale ed in una visione di curriculum verticale.



Inizialmente il Progetto era sostenuto finanziariamente da tutte e tre le parti che avevano firmato il protocollo d'intesa, attualmente invece ci avvaliamo dei finanziamenti regionali dei Bandi per l'arricchimento dell'offerta formativa (Sviluppo delle competenze chiave europee e di cittadinanza, disciplinari e trasversali).

Intervento di Monica Cossar, insegnante presso la scuola primaria E. Toti di Monfalcone

L'attività dell'orto didattico da noi adottata segue il seguente SCHEMA:

Alternanza delle stagioni

Collegamenti interdisciplinari

Organizzazione didattica; difficoltà riscontrate

Esperienze correlate

Coinvolgimento genitori

Finalità educative

Nella scuola primaria il progetto è portato avanti all'interno dell'orario curricolare (nel nostro caso solo antimeridiano) e segue l'alternanza delle stagioni.

In autunno e inverno si lavora soprattutto in aula, con attività di progettazione e di approfondimento interdisciplinare, che coinvolgono le scienze (conoscenza di piante, invertebrati, tipi di terreno, catene e reti alimentari) la storia e la geografia (*l'agricoltura nel tempo e nello spazio*), l'italiano (redazione di diario, lettura e produzione di vari tipi di testo) la matematica (grafici, diagrammi, misure), l'arte (disegni, schizzi, documentazione grafica) la tecnologia (materiali, utensili, procedure di lavorazione, scelta e utilizzo di ricette).

In primavera inizia il lavoro pratico: guidati dall'esperto, gli alunni si sporcano letteralmente le mani, lavorando la terra, seminando e mettendo a dimora piante, innaffiando e riflettendo su diversi fattori che influiscono sulla crescita e lo sviluppo armonico delle piante (*esposizione alla luce, tipologia di terreno, accostamento e alternanza di diverse specie*). A partire da febbraio l'esperto viene a scuola una o due volte al mese ed è sempre affiancato da un insegnante di classe. La situazione ottimale è lavorare con un piccolo gruppo (fino a 10 alunni), ma quando ciò non è possibile si lavora con la classe intera. In questo caso la gestione degli alunni è senz'altro più difficile. Una strategia che aiuta può essere quella di far lavorare i bambini a coppie, dando a ciascuna coppia un incarico.

Esperienze molto motivanti, anche se molto impegnative, sono state la partecipazione con le proprie piantine al Bioest (quando questa manifestazione si svolgeva a Monfalcone) e l'allestimento di una propria bancarella in piazza o nel giardino della scuola per la festa di fine anno (lo scorso anno).

Quando è possibile il lavoro prosegue anche d'estate, con il coinvolgimento delle famiglie, che a turno si occupano di innaffiare, curare e raccogliere i frutti, che si occupano anche della documentazione con foto o diari scritti, da condividere poi a settembre con i compagni.

Tutto il percorso è permeato da finalità educative che sono trasversali a tutti gli insegnamenti e che rientrano nell'*Educazione alla cittadinanza*: agli alunni infatti viene offerta l'opportunità di vivere un contesto di apprendimento diverso dall'aula scolastica nel quale è importante innanzitutto rispettare i ritmi e gli equilibri della natura. Vengono suscitati e assumono valore atteggiamenti di pazienza, di fatica, di collaborazione e viene posta l'attenzione su tutto il potenziale insito nella natura stessa.



L'aspetto della documentazione non è da sottovalutare e richiede molto impegno da parte dei docenti. Con il video *L'agricoltura naturale*, la scuola ha vinto il concorso regionale *Le Scienze in fiore* nel 2010.

Intervento di Federica Barbo, docente presso la scuola primaria E. Toti di Monfalcone

Il video *L'agricoltura naturale* è un lavoro di documentazione che inerisce al progetto *Orto in condotta* avviato sette anni fa dalla scuola primaria E. Toti di Monfalcone e che da cinque anni coinvolge anche la scuola dell'infanzia *Il Germoglio* appartenente allo stesso Istituto Comprensivo E. Giacich.

Il progetto si propone di far acquisire i principi di orticoltura biologica, di far comprendere l'importanza della tutela della diversità biologica, di educare ad una corretta alimentazione ed al gusto.

La documentazione video riguarda il lavoro svolto nell'anno scolastico 2010-2011 dai 39 alunni delle classi quinte e si riferisce al periodo che va da settembre a marzo.

L'esperto Achille Minisini ha guidato alunni ed insegnanti nelle diverse fasi dell'attività: analisi della situazione iniziale dell'orto, verifica della fertilità del terreno tramite la diagnosi con la vanga, metodo elaborato da Görbing, creazione di un cilindro di compostaggio, sistemazione delle prode, pacciamatura delle stesse, semina per consociazioni.

Le successive attività svolte da marzo a giugno si sono concretizzate da un lato nella raccolta e nell'utilizzo dei prodotti dell'orto per la realizzazione di un pranzo di fine anno scolastico preparato e consumato dagli alunni delle classi quinte, dall'altro nella creazione di semenzai per la coltivazione di piante destinate alla vendita avvenuta in una giornata del mese di maggio in occasione del mercato regionale e gestita dagli alunni stessi. Il ricavato della vendita ha contribuito alla realizzazione di un nuovo orto scolastico destinato alle attuali classi prime.

Bibliografia essenziale

Columella L.G.M., *L'arte dell'agricoltura*, Einaudi, Torino, 1977.

Fukuoka M., *La rivoluzione del filo di paglia. Un'introduzione all'agricoltura naturale*, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze, 1980.

AA.VV., *Il piacere dell'orto. Tradizionale, decorativo, urbano, educativo*, Slow Food Editore, Bra (Cn), 2010.